

# L'urlo di Bologna Gol di Marazzina Rossoblù in serie A

Battuto il Pisa: si conclude un viaggio all'inferno iniziato da vittima di Calciopoli

di Marco Falangi / Bologna

**DOPO TRE ANNI** all'inferno il Bologna si riprende la serie A. I tre punti che mancavano per la certezza della promozione sono arrivati con il successo per 1-0 contro il Pisa. Una partita il cui risultato era dato quasi per scontato, dopo la trasferta vincente di una settimana

fa a Mantova, ma che andava comunque conquistato. Il Pisa, appagato dalla qualificazione ai play-off, si è presentato a Bologna senza molti titolari a riposo in vista della partita di mercoledì, e con molta poca voglia di rovinare la festa ai 35 mila che hanno riempito come non si vedeva da anni lo stadio Dall'Ara. Ai rossoblù serviva quindi un ultimo piccolo passo per vanificare la vittoria del Lecce (1-0 con la Vicenza) e dare un calcio a tre anni di amarezza. Sono bastati nemmeno 10 minuti e il gol è arrivato, grazie a un rigore inequivocabile su Fava e alla trasformazione forte e precisa di Marazzina, l'eroe della stagione del Bologna (23 reti e tanti punti sono passati dai suoi piedi e ancora di più dalla sua testa). La gara è rimasta vera ancora per mezz'ora, con il Pisa che ha trovato l'esterno del palo con Pisano e col Bologna avrebbe potuto iniziare con anticipo la festa, in particolare al 31' quando Marazzina, di testa, ha colpito la traversa a Padelli battuto. Poi non ci si è più fatti del male e si è atteso solo il triplice fischio di Rosetti che ha liberato l'urlo di Bologna. La squadra di Arrigoni si piazza quindi seconda a un punto dal Chievo al termine di un campionato di B equilibrato come forse non si era mai visto, con tre squadre che hanno superato gli 80 punti. Dopo l'estate i rossoblù ritroveranno così il calcio che conta, da dove mancavano dal 18 giugno del 2005, al termine dello spareggio perso col Parma. Tre anni dopo i felsinei hanno riguadagnato con le loro forze il posto da cui era-

no stati estromessi non solo per i propri demeriti ma anche (lo si scopri poi con le intercettazioni dell'estate 2006) perché i burattinai di Calciopoli avevano deciso che il Bologna andava sacrificato. L'allora presidente, Giuseppe Gazzoni, ci ha rimesso tantissimo di tasca propria e in B ha ceduto la società al nuovo presidente, Alfredo Cazzola, che al terzo tentativo è riuscito nell'impresa. Per questa stagione la società ha allestito una squadra forte e competitiva, che ha tenuto sempre ritmi altissimi con solo qualche caduta che poteva anche essere fatale, come lo 0-3 patito a Grosseto a quattro giornate dalla fine. Dal punto più basso i rossoblù hanno saputo però subito rialzarsi, approfittando anche del passo falso del Lecce nel derby col Bari. Tre vittorie nelle ultime tre giornate hanno poi fatto la differenza. Grande merito va anche a Daniele Arrigoni, ottimo allenatore e uomo dalle grandi qualità: il

Lecce, AlbinoLeffe  
Brescia e Pisa ai play off

La classifica finale	
Chievo.....	85
Bologna.....	84
Lecce.....	83
AlbinoLeffe.....	78
Brescia.....	72
Pisa.....	71
Rimini.....	69
Ascoli.....	62
Mantova.....	60
Frosinone.....	56
Bari.....	55
Triestina.....	51
Grosseto.....	49
Messina.....	49
Piacenza.....	47
Modena.....	46
Vicenza.....	45
Treviso.....	45
Avellino.....	46
Ravenna.....	35
Spezia (-1).....	33
Cesena.....	32

presidente Cazzola, che nei prossimi giorni deciderà se e come ampliare l'assetto societario, ieri lo ha già riconfermato anche per il prossimo anno. Su questa importante certezza il Bologna, ora che è finalmente ritornato a casa, potrà cominciare una nuova avventura.



I giocatori rossoblù festeggiano la promozione

**CALCIO E POLITICA** Il presidente della Camera fa l'ultrà e commenta l'assenza del sindaco: «È noto che lui non tifa per la squadra»

## Fini e Cazzola attaccano Cofferati. E la curva lo insulta

di Giulia Gentile / Bologna

Nel giorno della festa rossoblù è sui traghetti che corre la polemica dallo stadio fino a Palazzo d'Accursio. La giornata era iniziata con l'assenza allo stadio Dall'Ara del sindaco Sergio Cofferati, che nei giorni scorsi aveva annunciato il suo forfait chiarendo di aver da tempo prenotato un traghettino, per accompagnare la famiglia in villeggiatura. Una decisione pesantemente contestata, però, dai tifosi. Che a cinque minuti dalla fine della partita, e per pochi istanti durante i festeggiamenti in piazza Maggiore, hanno dedicato un coro d'insulti proprio a lui. E sempre sull'assenza del primo

cittadino allo stadio ha ironizzato anche il presidente della Camera Gianfranco Fini, in tribuna con la sciarpa rossoblù. «È noto che non è bolognese e non tifa per la squadra. Avrà avuto altri impegni importanti». A bacchettare il sindaco, infine, ci si è messo pure il presidente dei rossoblù Alfredo Cazzola. Che mentre gongolava per il traghettamento in A della sua squadra, non ha resistito a togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Il sindaco lo ha invitato a festeggiare con il Bologna a palazzo comunale. E lui replica: «Se andrò? Dipende dai traghetti, anche io devo fare molti viaggi».

A proposito di sassi dalla scarpa, Cazzola è tornato anche sul progetto Romilia, la cittadella rossoblù con il nuovo stadio, per ora fermato dalla Provincia. Anche se non è ancora detto che la questione non possa riaprirsi. «Mi dispiace aver perso due anni - ha detto - su un piano di rafforzamento del club che vuole farsi una propria casa che potrebbe darci sviluppo. Questo ci peserà nella competitività con altri club. Noi adesso siamo in un limbo, mentre altri stanno andando avanti». Ma, polemiche a parte, Cazzola pensa già alla A, smentisce le insistenti voci di ingressi nella compagine societaria ed esprime invece la voglia di andare avanti, assieme al suo socio Renzo Men-

rini, abbracciato forte quando Rosetti ha fischio la fine del campionato. «Abbiamo costi, gestione e mentalità di una squadra di serie A - dice - e idee e risorse per rimanerci. Abbiamo vinto una sfida, ma ce ne aspetta subito un'altra. Abbiamo 60 giorni per allestire una squadra da serie A». Il presidente, nel giorno del trionfo («È come aver partorito - prova a spiegare la sua gioia - anche se non sono una donna») incassa anche un coro dei tifosi che gli testimoniano di essere dalla sua parte, e raccoglie il plauso dei 35 mila del Dall'Ara, compreso quello di Gianfranco Fini: «Ha avuto il merito - il suo commento - di portare la squadra a un livello competitivo in serie B».

**CALCIOMERCATO** A Torino aspettano Xabi Alonso e sognano Aquilani, Corvino vuole Vargas dopo Jovetic. E i rossoneri guardano sornioni verso Barcellona

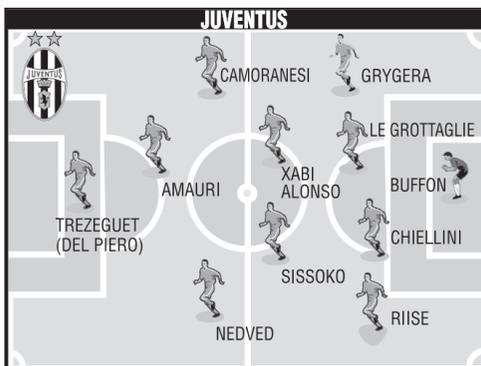
## Il mercato delle «terze»: Juve, Fiorentina e Milan, soldi e talenti contro Inter e Roma

Fiorentina e Juve sono state le protagoniste di questa fase iniziale del mercato. Ma l'arrivo di Gilardino in viola e quello di Amauri in bianconero non saranno gli unici acquisti in chiave Champions delle due società. Corvino, come sempre molto attivo nel cercare giovani talenti, ha messo le mani sul montenegrino Stevan Jovetic (classe 1989) e punta a chiudere col Catania per l'esterno sinistro Vargas, che ieri ha smentito l'ipotesi di un interessamento del Real Madrid: la firma potrebbe arrivare già oggi. A seguire, la Fiorentina chiuderà con il Torino per Comotto (offerta 3 milioni e la metà di Cacia), mentre continuano i contatti con il Lione per Reveillere. La Juve, invece, punta a definire questa settimana la trattativa con il Liverpool per Xabi Alonso: l'accordo con lo spagnolo già esiste, ora si tratta di limare la distanza tra l'offerta bianconera (13,5 milioni) e la richiesta dei Reds (18). Se l'affare



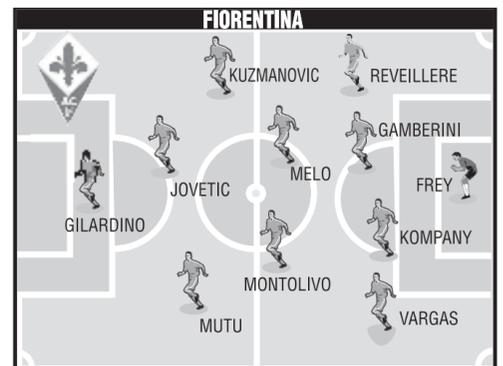
dovesse saltare, la Signora sogna il grande colpo con Aquilani, anche se è difficile pensare che la Roma si possa privare di uno dei suoi gioielli. A meno di mettere sul piatto il cartellino di Iaquineta e molti milioni di euro. Il Milan non farà la Champions

nella prossima stagione, ma per tornare a competere per lo scudetto è necessario un profondo restyling. Piersilvio Berlusconi nei giorni scorsi aveva parlato della necessità di puntare sui giovani, dopo aver preso lo svincolato Flamini e riscattato Borriello,



ma il primo acquisto è stato un over 30, anche se si tratta di un campione del mondo come Zambrotta, pagato 9 milioni di euro al Barcellona. Con i blaugrana i rossoneri stanno discutendo del grande colpo Ronaldinho, ma Galliani non inten-

de sborsare i 35 milioni che avrebbe chiesto il presidente Laporta. Intanto il Milan ha blindato Ancelotti (corteggiato dal Chelsea), prestato Gourcuff al Bordeaux, mentre Abbiati e Kalac si giocheranno il ruolo di portiere titolare. E mentre Ibra-



sta per rinnovare con l'Inter fino al 2013 alla stratosferica cifra di 11 milioni a stagione, le altre società fanno conti molto più parsimoniosi. Parma e Palermo andranno alle buste per Igor Budan, il Genoa tratta con il Manchester City l'ex viola Bojinov

per rimpiazzare Borriello, mentre Torino e Napoli stanno provando a soffiare il talento Cigari- ni al Villarreal (da tempo in parola con il Parma). In serie B il Piacenza ha esonerato il tecnico Somma e potrebbe ripartire da Mutti.

## LA FESTA In piazza il vero Re è Arrigoni

Nemmeno l'attesa del fischio finale e piazza Re Enzo, cuore pulsante delle due Torri, è già invasa da tifosi rossoblù, pronti a festeggiare la promozione in A del Bologna dopo tre anni di via crucis. Chi la partita l'ha seguita da casa o da un bar raggiunge la fontana del Nettuno, che qualche arditore riesce ad addobbare di una sciarpa tricolore malgrado le transenne, già intorno alle 16.30. E quando, subito dopo il 90' minuto, i primi tifosi iniziano a sciamare dallo stadio Dall'Ara verso il centro con ogni mezzo possibile e a colpi di clacson e trombette, la piazza è già piena. Saranno in 20mila alla fine, poco prima delle 20, ad accogliere all'ombra di Palazzo d'Accursio il pullman scoperto con la squadra al completo, il mister Daniele Arrigoni e il presidente Alfredo Cazzola. «Ho aspettato questo giorno con voi per 36 mesi, 123 partite», grida al microfono Cazzola fra gli applausi. «A» dipinte in rossoblù ovunque sul corpo, sciarpe bicolori usate come top per le ragazze, carrelli della spesa per il tragitto dal Dall'Ara alla festa, tutti in piazza sottolineano la promozione come uno strappo ricucito, dopo quella discesa in B per tanti frutto del «sistema Moggi». Anche per questo, il tormentone più gettonato sono i cori anti-Juventus, per gli ultras della curva resi ancora più giusti dopo gli errori arbitrali dell'anno scorso, quando il Bologna giocò contro i bianconeri. Proprio loro, i «duri e puri» dei Forever Ultras e dei Freak boys, sul creoscente davanti al sagrato di San Petronio ci arrivano - un centinaio - dopo un corteo a piedi da via Andrea Costa. Ma la prima parte dei festeggiamenti filerà senza gravi incidenti, solo qualche battibecco fra scalmanati sotto il Nettuno, forse complici le molte birre vendute abusivamente dagli ambulanti. Poco prima dell'arrivo del pullman rossoblù in piazza, un giovane nordafricano avvicina un poliziotto lamentando di essere stato aggredito. Alza la maglietta, il ventre lievemente sporco di sangue. E la mente corre subito ai festeggiamenti per la promozione del 1996, quando nel corso dei festeggiamenti ben nove stranieri e un italiano rimasero feriti in un raid che portò a 11 arresti fra i vecchi Mods. Questa volta, però, il nordafricano se ne va prima che gli agenti riescano ad accompagnarlo in questura per chiarire l'accaduto. E a tarda serata gli uffici di piazza Galilei tranquillizzeranno sulla situazione dell'ordine pubblico. Circa novecento tifosi del Pisa, già tornati a casa in treno senza alcun incidente.

g.gen.